

Università Il sindacato CGIL proclama tre giorni di sciopero I docenti comunisti per l'immediata mobilitazione

A pagina 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA DRAMMATICA SITUAZIONE DI REGGIO CALABRIA

Banco di prova

LA DRAMMATICA vicenda di Reggio Calabria è diventata ormai il banco di prova della democrazia non soltanto in Calabria e nel Mezzogiorno ma in Italia. Questo era molto chiaro fin dal inizio. L'aveva capito anche chi non l'aveva capito prima di Messico e l'aveva capito dopo di Messico. Lo ha capito chi lo ha visto da vicino, chi lo ha visto da lontano, chi lo ha visto da vicino e da lontano.

La democrazia per salvare uno sporcato sistema politico clientelare che sta morendo che è fallito e che deve essere a tutti i costi e al più presto liquidato. E' in sostanza per salvare questo sistema che si vuole sottrarre alla regione il diritto di decidere sul problema del popolamento nel unico modo serio, responsabile unitario e onesto nell'ambito di una visione complessiva del problema dell'organizzazione del territorio, dell'economia e della società calabrese.

Il PCI chiede a Colombo di riferire subito alla Camera

Un'interrogazione urgente di Longo e altri dirigenti comunisti - Il presidente Pertini immediatamente informato dell'iniziativa comunista - Una dichiarazione di Ingrao: non è accettabile che queste questioni vengano decise lasciando all'oscuro il Parlamento - Oggi Consiglio dei ministri - Aspre polemiche tra i socialdemocratici e il PSI - Discussioni anche nella maggioranza su ulteriori modifiche al decreto

Mentre alla Camera si accende il nuovo scontro sul « decreto » economico, la questione calabrese, per iniziativa comunista, viene posta - sul piano politico e parlamentare - al livello dei grandi problemi nazionali. L'omertà della DC e del PSU nei confronti dei responsabili primi del fatto di Reggio Calabria e l'assenza di una chiara e ferma posizione del governo sono alla base di un peggioramento della situazione che è l'atteggiamento della cronaca delle ultime ore. Ma il governo non ha sentito neppure il bisogno di fornire al Parlamento una informazione tempestiva - si è limitato a portare in un nuovo verbale a quattro a Villa Madama i contrasti che tuttora permangono nel quadripartito. E' di questa situazione che prende le mosse la iniziativa comunista. I deputati del PCI - con una interrogazione firmata da Longo, Berlinguer, Ingrao, Amendola, Napolitano, Reichlin, Turano, Tognoli, L'Amoroso, Giulio, Mirelli e Giudice - hanno chiesto al presidente del Consiglio Colombo di mandare a Reggio Calabria e perché da quale politica il governo intende seguire di fronte ad avvenimenti la cui gravità ha una evidente portata nazionale.

Fra Cina e Canada allacciati i rapporti diplomatici

L'ANNUNCIO ufficiale nelle due capitali. Nel comunicato congiunto, il governo di Pechino dichiara che Formosa « è parte inalienabile della Cina » e il governo di Ottawa « prende atto ».

IL CANADA « riconosce il governo della Repubblica popolare cinese come unico governo legale della Cina ». Entro sei mesi lo scambio degli ambasciatori. Ciang Kai-shek rompe i rapporti con Ottawa.

A PAGINA 10

Moro elusivo al Senato sulle scelte di politica estera

IN COMMISSIONE il ministro ha espresso posizioni di sostanziale chiusura sulle questioni del riconoscimento della RDT e dell'ammissione della Cina popolare all'ONU. PROPENSIONE alla trattativa ma nell'assenza di un'autonoma iniziativa italiana. Con gli interventi dei compagni Calamandrei e Salati e di Valori (PSIUP) il dibattito ha messo in evidenza le profonde carenze del governo sui nodi principali della situazione internazionale.

A PAGINA 2

Alfredo Reichlin

Si tratta di braviate compilate da piccoli gruppi di disperati. Certamente l'elemento non sono fascisti ma vittime di mostruose ingiustizie e ingiurie nei confronti di Reggio che esprime la loro collera e la loro volontà di cambiamento. Ma la questione non è questa. E' di favorire perché la protesta popolare non sbocchi in un vicolo cieco non si esaurisca in falsi obiettivi ma vada indirizzata in direzione della costruzione di una alternativa politica adeguata alle gravi della crisi meridionale e alla immensità dei bisogni e delle esigenze finora eluse. Di qui il tema politico di fondo che emerge dalla crisi calabrese e su cui sono chiamate a misurarsi tutte le forze in Calabria e in Italia: il problema di lavoro in direzione di una nuova democrazia espressa da una vera collezione delle masse meridionali nello Stato oppure di andare a crisi gravi che possono colpire tutta la democrazia italiana.

Le forze reazionarie e lo sanno bene. Perciò sparano a zero sulla regione. Esse sanno molto bene che se si chiude lo sbocco del togoverno e dell' democrazia le rivolte il titolo non intaccano il sistema e anzi, lasciano subire e sono destinate ad essere strumentalizzate da un blocco reazionario. Perciò queste rivolte non fanno paura. Appunto perché sono incapaci di rivivare il nodo politico che comanda? Come mutare il ruolo subalterno del Mezzogiorno nello Stato? Come avviare la formazione di un nuovo blocco di forze dirigenti basato sull'alleanza operai-contadini in aree meridionali? Ed ecco perché la DC e il governo per quattro mesi hanno assistito indifferenti senza muovere un dito alla tragedia di Reggio. Qui e là complicità politica nei suoi signori fiero più grave e più profondo.

E' ALLA luce di queste considerazioni che non giudichiamo e non umiamo anche l'ultimo gesto compiuto dalla DC e di Colombo. Si sono riuniti i quattro segretari dei partiti di centro sinistra per due (ma sono poi tutti d'accordo) che è la questione del capoluogo deve essere decisa dal Parlamento. Tutto qui. Invece di pronunciarsi sui problemi di fondo della Calabria e del Mezzogiorno invece di avviare un primo organismo di misure riformatrici nel senso indicato dai Sindacati di grande sciopero generale del 15 aprile e dalle lotte civili per il lavoro, le riforme e l'occupazione che si stanno sviluppando in decine di comuni calabresi in questi giorni (non è solo Reggio) invece di denunciare il completo reazionismo comminando a colpi di capi a compiere gli insulti (fuori i nomi del vescovo del sottosegretario e dei deputati dc) dei capi mafiosi degli altri e degli altri partiti che danno i Comitati e cio proprio per tutti che a un certo punto la repressione si abbattuta sulla città e sulla provincia in modo indiscusso invece di tutto questo il governo e la DC (con il consenso dei socialisti) continuano a giocare sulle pedine delle misse popolari e dei

Contadini e operai manifestano a Milano contro la distruzione della frutta

UN GRANDE CORTEO ha attraversato per ore e ore le vie del centro. E' stata distribuita frutta gratuitamente. Migliaia di milanesi hanno dimostrato la loro solidarietà ai contadini provenienti da molte regioni.

UNA DELEGAZIONE di manifestanti è stata ricevuta dal sindaco e dal presidente della Regione. Assemblee si sono svolte di fronte alle maggiori fabbriche della città. L'unità fra contadini e operai. Le ragioni della distruzione della frutta.



Trattori alla testa di migliaia di manifestanti ieri per le vie di Milano. Operai e contadini - si calcola - ne fossero non meno di 10 mila - hanno detto no alla distruzione della frutta e hanno rivendicato una nuova politica agraria. E' stata distribuita frutta gratuitamente, nelle strade e sui mezzi pubblici ed, in serata, si sono svolti incontri di fronte alle fabbriche. A PAGINA 4

Conclusa con pieno successo la visita di Pompidou a Mosca

Accordo tra l'URSS e la Francia sulle basi della pace in Europa

Gli sforzi per la cooperazione e per normalizzare i rapporti politici « possono creare le premesse per porre fine ai blocchi militari » - Esteso il metodo delle regolari consultazioni politiche - Caloroso apprezzamento delle due parti.

Dalla nostra redazione

MOSCA 14. Pompidou e Podgorny hanno firmato a Mosca la conclusione della visita del presidente francese al presidente sovietico. Il sistema di blocchi militari è stato esteso al metodo delle regolari consultazioni politiche. Caloroso apprezzamento delle due parti. Pompidou e Podgorny hanno firmato a Mosca la conclusione della visita del presidente francese al presidente sovietico. Il sistema di blocchi militari è stato esteso al metodo delle regolari consultazioni politiche. Caloroso apprezzamento delle due parti.

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)